

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!



PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote associative 2025

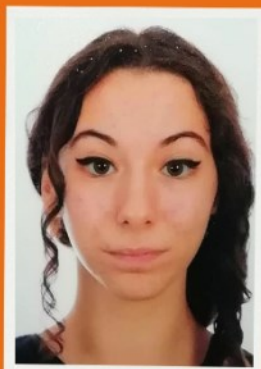
- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00



c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Margherita Pasqualotto
di anni 20
di Aosta

Lavoro finalista
del Premio Wigwam
Stampa Italiana 2025
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ segreteria@wigwam.it

IL CASTELLO DI FÈNIS DELLA VALLE D'AOSTA RACCONTATO AI VERONESI

E non solo ai veronesi naturalmente. Perché, i sogni sono universali come quello ispirato in una bimba che vuol essere una principessa e vivere in un reame

Mi presento: sono Margherita Pasqualotto, valdostana di adozione e veneta di origine. Ho vent'anni e sono una studentessa di medicina all'università di Verona, contenta del mio percorso di studi, anche se negli ultimi anni si è prospettata una situazione favorevole per dare vita a un progetto che sogno da quando sono bambina.

Ho vissuto fino all'inizio dell'università in Valle d'Aosta, regione affascinante e dal forte senso delle tradizioni. La vita in valle, nelle aree montane è stata molto dura nei secoli e gli antichi saperi e gli antichi mestieri oggi sono ricordati e trasmessi ai giovani in innumerevoli occasioni come fiere, sagre, mani-

festazioni, laboratori artigianali, vere e proprie scuole di saperi antichi e addirittura musei laboratoriali come il Museo dell'Artigianato di Tradizione (Mav) a Fénis.

Da piccola, come la maggior parte delle bambine, sognavo di essere una principessa e di vivere in un reame; queste fantasie erano ispirate dai numerosi castelli ubicati in Valle che, con la scuola, andavo a visitare.

Sono da subito rimasta affascinata dal castello di Fénis, uno dei castelli di media valle, edificato con funzioni di residenza signorile e non di difesa/baluardo. Infatti, i forti con funzioni di difesa, situati in posizione dominante e resi inespugnabili anche grazie alla du-

Questo luogo, per me affascinante fin da quando ero piccola, è diventato parte della mia realtà da quando la mia famiglia è riuscita ad acquistare una porzione di terreno agricolo alle pendici del castello



La Comunità Locale
Wigwam di Verona



Foto di Andrea Cozza

rezza degli elementi naturali circostanti, come il forte di Bard, per quanto ne apprezzi l'architettura e l'ingegnosità delle costruzioni, mi incutono tuttora timore e danno un senso di oppressione.

Il castello di Fénis, invece, si trova nell'omonimo Comune valdostano su un debole pendio circondato da campi che ne costituivano le pertinenze agricole con stalle e maneggi annessi. È proprio quello che da bambina immaginavo pensando a un castello medievale: torri, torrette e mura merlate bucate da feritoie, finestre da cui la castellana osservava il paesaggio in compagnia delle dame di corte.

Ecco la storia del castello. L'insieme di torri e mura che compongono il castello sono frutto di una storia che inizia nel XII secolo, sotto la giurisdizione dei visconti di Aosta, titolo riservato alla famiglia Challant, con capostipite Bosone I intorno al 1100, in qualità di amministratore della Contea di Aosta per conto dei Savoia. Dotato di cinta mura-

ria difensiva, ebbe funzione di sede di rappresentanza della famiglia Challant che lo arricchì di eleganti pitture, a testimonianza della potenza e del prestigio del casato. Le vicende che segnarono la storia del casato Challant condussero il maniero a un lento degrado, preludio dell'abbandono che lo vide trasformato in abitazione rurale: le sale del pianterreno furono adibite a stalle, mentre il primo piano fu usato come fienile.

Giorgio Francesco di Challant, appartenente al ramo cadetto degli Challant di Chatillon, nel 1716, per fare fronte ai debiti, vendette il castello e il feudo di Fénis alla famiglia Saluzzo di Paesana, che lo conservò fino alla fine del Settecento quando furono aboliti i diritti signorili. Successivamente, il recupero del monumento si deve ad Alfredo d'Andrade, che acquistò il castello di Fénis nel 1895 e, dopo averne restaurato le parti più rovinate, lo donò allo Stato. Oggi l'edificio è di proprietà della Regione autonoma Valle d'Aosta.



Mobili interni

Vi ho incuriosito? Ebbene... all'interno della cinta muraria si possono visitare: la sala delle guardie, le cucine, il refettorio, le stanze da letto, la cappella e soprattutto il cortile dipinto all'inizio del Quattrocento dall'atelier di **Giacomo Jaquiero**, maestro del gotico internazionale, su commissione del ricchissimo **Bonifacio di Challant**. Particolarmente degni di nota sono gli affreschi. Il ciclo di affreschi del cortile del castello accoglie i visitatori con la rappresentazione di San Giorgio a cavallo che sconfigge il drago; si tratta della celebrazione di Bonifacio di Challant, committente delle pitture, in veste di cavaliere cortese. Oltre al significato religioso del trionfo del bene sul male, San Giorgio è anche un simbolo della cultura e dell'identità valdostana.

La sua figura incarna il le-





San Giorgio e il drago

game profondo tra la fede cristiana e la vita quotidiana delle popolazioni montane. Il suo culto ha svolto un ruolo di coesione sociale, rafforzando il senso di comunità e di appartenenza. In un territorio dove la vita rurale e le difficoltà della montagna erano all'ordine del giorno, San Giorgio divenne un punto di riferimento spirituale, simbolo di protezione e speranza. Sopra la porta di accesso, sulla parete opposta a quella di San

Giorgio, c'è un dipinto che raffigura San Cristoforo, protettore dei pellegrini.

Ho avuto l'occasione più volte di visitare il castello di Fénis e mi sono sentita orgogliosa nell'accompagnare anche amici non valdostani in visita per mostrare questa bellezza, che sento anche un po' mia. Negli ultimi anni, la mia passione per questo monumento è stata stimolata anche da una mia insegnante del liceo appassionata d'arte e tra-

dizione locale, nonché guida turistica. Attraverso le sue parole mi sono sempre immaginata la vita all'interno e al di fuori del castello, l'andirivieni di carrozze a cavallo e di cavalieri. Poi, guardando i bei prati in leggera pendenza ai piedi delle mura, mi pareva persino di intravedere animati contadini al lavoro nei campi e bestiame al pascolo. Infatti, l'area circostante il castello ha sempre avuto una forte vocazione agricola, con terre coltivate a cereali, vigneti, ortaggi e frutteti che alimentavano la popolazione e le famiglie nobili che qui risiedevano.

Questo luogo, per me affascinante fin da quando ero piccola, è diventato parte della mia realtà da quando la mia famiglia è riuscita ad acquistare una porzione di terreno agricolo alle pendici del castello.

Questa circostanza mi ha spinto a formarmi per avere delle conoscenze agrarie, intraprendendo, contemporaneamente agli studi universitari, anche un percorso superiore di tecnico agrario, grazie all'opportunità di frequentare il corso serale presso l'istituto Stefani Bentegodi di Caldiero (Vr). Il mio sogno di gestire un'azienda agricola proprio nei terreni una volta di pertinenza del castello sta prendendo vita: mi sento portavoce della tradizione in prima persona ■

© Riproduzione riservata



Stemma della famiglia degli Challant

Lunedì
14 apr 2025
ore 18:30

al Circolo di Campagna
Wigwam Arzerello APS
Piove di Sacco (Pd)



BEPO MAFFIOLI TRA GENIO CREATIVO E SPIRITO ECLETTICO

18:30-20:30 (Corso per i giornalisti)

Il Corso, valevole per n. 2 crediti dell'Ordine dei Giornalisti è nel ricordo di Giuseppe "Bepo" Maffioli.

100 anni fa nasceva l'attore, insegnante e giornalista, anche il primo storico della cucina veneta. Morì a Treviso 40 anni fa e gli è stato intitolato l'Istituto Alberghiero di Castelfranco Veneto. La sua opera è un'eredità da riscoprire e valorizzare. Anche maestro elementare attento agli emarginati, attore ed autore televisivo. Un eclettico genio dimenticato. Una figura della cultura veneta da riscoprire.



Relatori

FABRIZIO STELLUTO Giornalista, Presidente ARGAV
RENATO MALAMAN Giornalista
CELESTE TONON Ristoratore
ANGELO SQUIZZATO Giornalista
ANNIBALE TOFFOLO Editore

PARTECIPAZIONE CON ACCREDITAMENTO FINO AD ESAURIMENTO POSTI

argav@fastwebnet.it +39 399 6184508 (Mirka)